

il Cittadino

PREZZO CENT. 6

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 250 — FUORI L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena 8 Dicembre 1912

Anno XXIV - N. 47

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conte Corrente della Poste

Il problema dell'emigrazione sotto il duplice aspetto giuridico e politico, e la questione della cittadinanza.

Il problema della cittadinanza relativamente all'emigrazione italiana in America, ha acquistato un'importanza capitale sia per l'entità numerica degli emigrati che, secondo una statistica approssimativa dell'on. Luigi Rossi, nel 1910 si aggirava intorno ai cinque milioni d'italiani, sia per i danni che ne possono derivare all'Italia dalla politica di assorbimento e di snazionalizzazione dei governi americani sempre più spiccata ed incalzante, sia per la necessità di provvedere a mantenere sempre vivo quel sentimento nazionale italiano, senza il quale l'Italia non può assolutamente trarre dall'emigrazione stessa quell'utile che essa cerca.

I giuristi, di null'altro preoccupati che del conflitto giuridico derivante dall'acquisto di due cittadinanze, (la cittadinanza *nata sanguinis* e la acquisita *iure soli* per legge americana), hanno escogitato varie soluzioni che si possono riassumere in due gruppi: da una parte quelle che ammettono la doppia cittadinanza di fatto nel nostro emigrato, dall'altro quella che accertano la cittadinanza americana come *unica e sola*, salvo a facilitare il riacquisto dell'italiana. Queste soluzioni però, più che alla difesa del nostro interesse politico, tendono all'eliminazione ad ogni costo del conflitto giuridico, subordinando la nostra legislazione alla americana; subordinazione dannosissima, dovuta al fatto che i nostri giuristi, per soverchia preoccupazione di trovare un sistema legislativo scevro da ogni conflitto relativamente alla cittadinanza, perdettero di vista il carattere *essenzialmente* politico del problema.

E' sotto l'aspetto politico, dunque, che il problema assume la sua giusta impostazione, e solo da questo punto di vista dobbiamo trarre quella soluzione più confacente alla difesa esclusiva del nostro interesse politico, anche perpetuando ed acuitizzando il conflitto giuridico.

E' sotto tale aspetto che il nostro valente concittadino Giovanni Amadori Virgili, ora segretario di legazione a Teheran, ha trattato felicemente questa tesi nel suo libro « *Il problema politico dell'emigrazione italiana e la questione della cittadinanza* ».

Ad una profonda conoscenza dell'ambiente americano, alla sua estesa cultura, alla acutezza delle osservazioni, alla precisione delle sue conclusioni, ha saputo unire una chiarezza di concetto meravigliosa, sì da renderne lo studio piacevole ed utile.

Nella prima parte della sua trattazione, della quale esportò molto brevemente il contenuto, attenendomi alle linee principali, l'autore ci mostra chiaramente le due forze in contrasto: assimilazione americana, resistenza della nazionalità origi-

na. Ogni Stato americano presenta una forza poderosa di assimilazione degli elementi stranieri, che esplica mediante una politica attiva nel campo psichico-collettivo, nel campo economico, intellettuale, giuridico, tutto a vantaggio delle loro nazionalità, a danno irrimediabile e completo della nazionalità italiana. Nel campo economico, le leggi americane tendono a costituire al nostro emigrato una sfera d'interessi tali, che lo distaccano assieme a tutta la sua famiglia, e per le generazioni successive, dalla patria d'origine; nel campo intellettuale ne combattono con ogni mezzo la lingua patria e cercano di strappargli ogni patrimonio intellettuale che la patria stessa gli aveva fornito; nel campo giuridico gli negano ogni giustizia contro gli elementi indigeni, ogni tutela della sua proprietà.

×

A questa forza poderosa, per la quale ogni anno perdiamo in America un grande coefficiente d'italianità, i nostri uomini politici, lungi dal porre come riparo l'affermazione nella nostra legge che la cittadinanza italiana non si perde *mai e comunque* dal cittadino residente in America, (unico reagente efficace dal nostro concittadino validamente sostenuto), hanno preferito di applicare soluzioni più atte ad eliminare il conflitto giuridico che a tutelare i maggiori nostri interessi nazionali. Soluzioni, da me precedentemente riassunte in due gruppi, le quali, se hanno in parte risolto il problema dal lato giuridico, hanno completamente perduto di vista il lato caratteristico e più importante: *il politico*. A quelle che ammettono la doppia cittadinanza americana come unica o sola, salvo il facilitare il riacquisto dell'italiana, sono da preferirsi per il nostro fine politico quelle che ammettono la doppia cittadinanza di fatto, essendo più confacente ai nostri supremi interessi la coesistenza di ambedue le cittadinanze, della perdita quasi assoluta; poichè il riacquisto della cittadinanza italiana riesce difficilissimo per il nostro emigrato, in seguito alla forza poderosa di assorbimento dell'ambiente americano.

La vera soluzione atta a tutelare il nostro interesse politico sta nell'affermare *la perennità del vincolo italiano, che nessuna legge degli stati d'America potrebbe spezzare*. Questa è la significazione finale politica della tesi sostenuta brillantemente dal nostro concittadino, « significazione politica che è anche significazione di un fatto superiore, interessante l'evoluzione e l'avvenire della civiltà italiana: poichè l'Italia, che ha salvato per tre millenni il pensiero e la civiltà romano-italica, non deve rinunciare a difenderli oggi di fronte all'America ».

Agostino Guerrini Maraldi

DIFFONDETE
IL CITTADINO

Festa della Mutualità Scolastica

La cerimonia svoltasi domenica mattina nel Teatro Comunale riuscì solenne e commovente. La signora maestra Rolli, ch'ebbe la nobile idea di offrire la bandiera Sociale alla Mutualità Scolastica, può essere soddisfatta, e forse fra lo sorseoio degli applausi, che risuonarono più volte in quell'ampio anfiteatro, avrà pensato fra sé: « *le opere buone hanno sempre la meritata ricompensa* ».

Il vasto teatro si presentava magnifico ed imponente come nelle grandi occasioni. Vi erano intervenute autorità civili, scolastiche e militari, numerosi cittadini d'ogni sesso e grado, ed una folla immensa di alunni delle scuole primarie e di giovani appartenenti alle varie categorie dello scuolo medio di Cesena. Il pubblico applaudì, quando la signora maestra Rolli consegnò con belle parole la bandiera trapuntata gratuitamente dalle mani gentili delle alunne della R. Scuola Professionale femminile, diretta dalla brava Maestra Signora Bianca Biribanti Severi: applaudì quando il sig. Godoli, direttore delle Scuole primarie, con sentite espressioni accettò in custodia il sacro vessillo; e d'improvviso un coro di mille voci argentine si diffuse per l'ampia sala, e fiori e foglietti variopinti piovvero sul palco scenico intorno alla bianca insegna, come un saluto augurale. Fu quello per tutti i presenti un momento di viva commozione, pensando quale tesoro di sublimi affetti stia racchiuso nell'animo dei giovanetti.

Il prof. Murari, R. Provveditore agli Studi, con forma elevata e perspicace parlò del significato di quella festa e del fine propostosi dalla Mutualità Scolastica. Disse che la piccola bandiera, la quale si avvolge sotto le pieghe della grande bandiera della patria, accompagnerà il fanciullo dai suoi primi anni di vita sino alla tarda età, quando, stanco dalle fatiche ed accennato dagli acciacchi, avrà bisogno di qualche conforto che ne allevi i disagi: disse che il bianco colore di quella bandiera raccoglie in sé tutte le tendenze politiche, come un limpido raggio di sole riassume i sette colori dell'iride: disse che in questi tempi la scuola, che si è lentamente evoluta nel corso dei secoli, non solo pensa alla educazione dei fanciulli, ma cerca altresì di sottrarli alle strettezze del bisogno abituandoli ad economizzare e piccoli risparmi, che possono esser sottratti alla mania di egoismo e di lusso che ha invaso tutte le classi sociali. E le parole del signor Provveditore agli Studi le quali ebbero talvolta l'asprezza di un severo ammonimento, furono spesso interrotte da vivi applausi.

L'affluenza dei cittadini accorsi a quella festa scolastica fu specialmente confortante per gli insegnanti, i quali, avendo l'obbligo di seguire la evoluzione dei tempi, desiderano e cercano che la cittadinanza s'interessi della scuola. Infatti è necessario, come giustamente osservò l'onorevole Comandini, che le famiglie si avvicinino alla scuola e che questa non viva appartata come una chiochiola entro il suo guscio, ma invece si espliciti e prenda parte alla vita pubblica. Da questo comune interesse non verrà vantaggio o alla scuola e alla società.

L'entusiasmo, che animò e seguì lo svolgimento di quella commovente cerimonia, fa sperare che essa sia feconda di buoni risultati. I fanciulli ed i genitori intervenuti devono essersi persuasi che la scuola oltierra pensa non soltanto allo sviluppo intellettuale e morale degli alunni, ma anche al loro benessere economico.

Una bandiera rappresenta un'idea, anzi, tutto un programma o morale o politico o

scolastico. I fanciulli sappiano che fin dalla prima età possono raccogliersi sotto una bandiera bianca come la loro anima pura, fregiata di due solé parole sublimi nella loro semplicità: « *aiutiamoci* » « *aiutiamoci* ». In queste due parole è racchiusa tutta la sapienza dei filosofi antichi, tutta la filantropia della dottrina di Cristo. Ma l'amore e l'aiuto scambievole devono cominciare dai primi anni, quando i figli dei genitori appartenenti alle più disparate condizioni sociali sono seduti nei banchi di una stessa scuola, e questi sentimenti diverranno un'abitudine che gli anni e la pratica della vita renderanno più radicati e più intensi. D'altra parte i genitori si persuadano che la scuola, come una madre amorosa, oltre che occuparsi della istruzione dei loro figliuoli, desidera infondere nei loro teneri cuori anche l'amore alla parsimonia, alla economia, alla previdenza. Il piccolo salvadanaio, che un tempo ogni bambino di qualsiasi classe sociale aveva nella propria casa, ora troppo sterile, troppo fragile ed esposto a mille pericoli impreveduti; e perciò la scuola provvede, affinché il tenue risparmio sia più proficuo e duraturo. Nella tarda vecchiaia, quando i bisogni sono più urgenti, si potranno godere i frutti di una saggia economia, come la formica gode nell'inverno dei risparmi fatti nella buona stagione. Il piccolo sacrificio, che i genitori fanno di giorno in giorno per i loro figliuoli, non è senza profitto; poichè in tal modo, mentre li abitua ad aver cura del danaro, che spesso è sprecato in cose inutili o dannose, provvedono il vaticino alla loro vecchiaia.

Questo fu l'intento della cerimonia scolastica di domenica scorsa. Benedetta quella bianca bandiera, se essa varrà ad aumentare il numero delle iscrizioni ed a convincere i genitori di questa saggia istituzione!

G. B.

A proposito di disoccupazione

La notizia che il *Popolano* dava, tre settimane addietro, di un grande Comizio in favore degli operai disoccupati; il quale doveva svolgersi nel Salone del Palazzo Municipale, e a cui sarebbe intervenuto l'On. Comandini, per protestare contro la borghesia, inconsapevole delle responsabilità dell'oggi e del domani, non si è per anco avverata.

Noi, alla nostra volta, protestiamo — come una Banca Popolare qualsiasi — per la disoccupazione, la quale ci priva di un inaffabile divertimento. Ma perchè un giorno o l'altro, lo strombazzato Comizio potrebbe, in mancanza di meglio, aver luogo (gli oratori della Repubblica locale si adattano anche, per occuparsi, a inaugurare le osterie del suburbio) parliamo un po' in genere di questa benedetta disoccupazione, salvo a dire a suo tempo se vi è da noi, e in caso, a chi debba attribuirsi la colpa.

Il recente Congresso delle Società di Mutuo Soccorso, a Roma, ha dato un voto sull'associazione degli operai contro la disoccupazione. Dalle tendenze si erano, come si dice, affermate anche in questa faccenda: come al solito tendenza politica. L'una, certo la più simpatica, contraria ai contatti e ai contratti delle mutue con lo Stato: contenta a far da sé, a creare forti e ricchi organi di previdenza, che rendano indipendenti i loro soci e dalla carità legale fatta all'individuo, e da quella più pericolosa e umiliante (almeno per chi non abbia ridotto la politica a un sistema di elemosine) fatte all'associazione. Avverso di questa, la tendenza riformista, la quale, non malcontenta certo di trovarsi un ambiente dove attecchirsi, a rivoluzionaria, preconizzava l'assicurazione di Stato obbligatoria. Tra le due vinse una tendenza media, quella (per classificarla) radicale di governo, contenta dal canto suo di passare per riformista, con i suoi abili sottintesi e il prudente temporeggiare. Ma non anticipiamo, e vediamo un po' come

era la questione di fatto: anche per riguardo a quella tal classe operaia, sulla quale i fatti parlano, e non li alleviano troppo le parole di tanti interessati amatori.

Oramai della disoccupazione, di una esistenza, vizi e rimedi s'è tanto discusso, che perfino gli economisti (è tutto dire!) sono d'accordo nel riconoscere che la disoccupazione non esiste... *parton*, che non è il caso di occuparsene, quando essa dipende da fatti tanto gravi e tanto intrinseci alla natura delle cose da assumere il carattere di un male irrimediabile. I medici sociali si sono rimessi alla *via medicatrix naturae*. In quali casi? Primo, quando la disoccupazione dipende da condizioni pericolosamente ricorrenti, ed è perciò preveduta e in certo modo assicurata dall'industria stessa. La quale ha interesse a che la forza di lavoro necessaria le sia conservata durante le consuete interruzioni del processo produttivo, e perciò paga un salario tale che le permetta di conservarsi. Allora che Tizio si mette a fare il muratore, per esempio, sa che deve dividere il salario delle giornate di lavoro per il numero di tutte le giornate del calendario, comprese quelle in cui la pioggia o il gelo impediscono di lavorare. E quando Cato fa il cameriere di albergo a Roma, sa che salari e mance dell'inverno debbono bastare anche all'estate, a meno che socorra una provvida emigrazione in Inghilterra; così come al muratore potrebbe soccorrere lo stierro dell'argilla per le fornaci, che si fa proprio d'inverno.

Insegnamenti codesti del senso comune, si vede; ma che tuttavia i dotti han tentato non poco ad assorbire. Un altro caso un tantino meno chiaro, nel quale han riconosciuto che non si possa parlare di disoccupazione, è quello dell'operaio inferiore, privo di abilità e di costanza nel lavoro, e dotato invece di ragguardevole propensione all'ozio, alla ubriachezza, al vagabondaggio; un essere, insomma, che la vita industriale espelle dal suo seno, e vi rientra solo allorché, in mancanza di meglio, il gran bisogno di mano d'opera obbliga a scendere fino a lui. Un uomo del quale s'occuperà e, magari con amore, il congresso dei riformatori, o quello delle opere pie, o l'armata della salute; non può occuparsene l'economia, perché è in sostanza un parassita, e dei parassiti l'economia non si occupa; non la previdenza, perché della previdenza non intende occuparsi lui, il disoccupato cronico e speso oisno.

C'è poi un terzo caso di fronte al quale il medico sociale dichiara la sua incompetenza, quella dell'epidemia. Quando tutti, o per lo meno, moltissimi sono disoccupati; quando la crisi scuote tutta la società, e il capitale non è in migliori acque del lavoro, che cosa fare? Tutte le riserve che si fossero preparate per resistere sarebbero impari alla forza dell'assalto; è un male che non si può non subire, aspettando che il tempo lo allevi. Qui il medico cede (con rispetto parlando) al chiaritiano, che vende cerotti collettivi e bagni di sole dell'avvenire. Ma come la distinzione non è, via, tanto e sempre pretesa, e così i confini tra la disoccupazione rimediabile e quella irrimediabile sono un po' vaghi. Si mettano da parte quelli assurdi, anche meno economici dell'elemosina, che si riassumono tutti nel creare una domanda artificiale di lavoro, e di lavoro inutile: ché se utile e produttivo fosse, già sarebbe richiesto dal capitale esistente — e si avrà che lavori pubblici escogitati a bella posta, o non altrimenti necessari, non meno che riduzioni forzate d'orario son tutti provvedimenti che distruggono una parte della ricchezza sociale, impieghandola là dove non si riproduce e non dà utile.

Che cosa rimano, dunque, a rimedio della vera disoccupazione involontaria, dovuta all'opifizio che brucia, alla ditte che fallisce, al cliente che cambia abitazione, alla moda volubile quanto la donna? Non restano che l'assicurazione e la previdenza. Ma di questo parleremo altra volta.

Omicron.

L'Ascareide

La repubblica si trova in peggior condizione di quella di Carlo Marx relegato in soffitta. Di fatto, a corto di argomenti, due degli esponenti della detta repubblica — la quale non è a confondersi con quella sognata e desiderata da Mazzini, sibbene l'altra rappresentata dalla rumorosa verbosità di Eugenio Chiesa — han trovato che era disdicevole per la dignità del Parlamento che, accanto ai *soldatini di Augusto*, così baldi e valorosi, montasse la guardia a Montecitorio un nucleo di quella schiera di soldati neri, i quali sentono in sé tutto l'orgoglio di essere divenuti figli d'Italia, per la quale hanno speso con sprezzo il loro sangue e data la loro vita.

I deputati On. Chiesa e Troves sembrano

dimenticare che la grande terra di Albione si è sempre glorziata di veder sfilare non solo, ma rendere gli onori delle armi dinanzi al più nobile ed antico dei parlamenti — il suo — i rappresentanti delle sue molteplici legioni coloniali.

Certo che i forti campioni della detta repubblica non comprendono tutto l'onore del sentirsi italiani; e debbono aver provato stizza nel vedere come un repubblicano vero, — nel quale noi, uomini di partito, rispettiamo le idealità di una fede altamente professata, — l'On. Salvatore Barzilai, — abbia avuto il coraggio civile di dichiarare senza ambagi come, prima che repubblicano, egli è italiano.

Hanno avuto bisogno di far sentire in qualche modo la loro voce, perché la *claque* del loggione e della piazza battesse loro le mani. In questo loro atteggiamento guasconiano, intollerante, si sono dimostrati seguaci di quell'Hervé, che, accompagnato di là della nostra frontiera — non desiderosi noi di udire la sua voce stonata nel magnifico coro di sentimento patriottico nazionale — parla al compagno Cipriani, promettendo alla sua futura ombra una vendetta — ah, quanto lontana! — contro una prosapia illustre, che oi è invidiata da tutte le nazioni.

Poveri grandi pigmei! Quando è che finirete di sbrattare contro tutto e contro tutti, don Chisciotti lottanti coi mulini a vento? E quando è che il buon popolo di Giusti dirà a voi, desideranti il ritorno, nelle prossime elezioni, alle aula di Montecitorio: « *Alons, marchez, questa non è aria per voi?* »

Allora, allora, noi crediamo che anche voi, piccini, sempre più piccini, farete parte della folla, che entusiasta ammira oggi i bravi figli della sua vecchia colonia, come ammirerà domani quelli delle nuove.

LIBERO

Un convegno agrario nelle Marche

Si è tenuto (Domenica 1.º Dic.), nei locali del Teatro Speranza, a Falconara Marina, una grande riunione di associazioni agrarie, enti e proprietari terrieri della regione marchigiana ed in ispecie delle Provincie di Ancona e Pesaro.

Centoventi all'incirca erano i convenuti, e oltre duecento le adesioni: tra i partecipanti, i nomi più cospicui della proprietà terriera. Si calcola, in complesso, che fosse rappresentata un'entità agraria di cinquantamila ettari.

Le associazioni già costituite che presero la direttiva del presente convegno sono: Ass. Agraria Perarese, rappresentata dal Presidente Avv. Cav. Andrea Corbucci; Conoscenza Agraria Fanosa dal Pres. Dott. Giuseppe Benini; Sindacato Agrario Corinaldese, dal Pres. Cav. Filippo Berardi; l'Ass. Agraria di Poggio S. Marcello, dal Pres. Ing. Getulio Colini; tutti accompagnati da gruppi di soci.

Intervennero le autorevoli rappresentanze della Confederazione Nazionale Agraria, con sede a Bologna, il cui Presidente Senatore Zoppi de' legò in sua vece il Segret. Gen. Avv. Alfredo Tamburini; e degli Istituti Economici Agrarii, il cui Presidente, Avv. Lino Carvara, delegò il Rag. Giuseppe Marchesini. L'egregio Avv. Danesi rappresentava l'Ass. Agraria Ruvenate. Fatta verifica dei poteri, si è iniziata la seduta, sotto la presidenza dell'Avv. Andrea Corbucci, con l'interessante discorso inaugurale dell'Avv. Danesi, che lungamente, con molta competenza e con argomentazione precisa, gli attuali rapporti tra la proprietà Agraria, e lo Stato, le Provincie, i Comuni e la classe dei lavoratori agricoli, dimostrando come le sempre nuove esigenze richiedano anche un nuovo equilibrio tra detti rapporti, onde la miglior armonia assicuri il miglior progresso della produzione terriera, ossia della fronte precipua di ricchezza sociale. L'oratore è stato applauditissimo.

Indì l'Avv. Tamburini, entrando con acuto esame nella ricerca dei fattori che meglio valgono a stabilire l'equilibrio tra il capitale e il lavoro, pone in evidenza la necessità che alle organizzazioni da un lato corrispondano altrettanto organizzazioni dall'altro, entrambi dovendo a ver di mira quella giusta determinazione dei diritti e dei doveri reciproci, sui quali soltanto può poggiare una sana efficace collaborazione delle classi ugualmente interessate allo sviluppo e alla difesa della proprietà e della produzione agraria.

Al discorso dell'Avv. Tamburini si associano, applaudendo, tutti i presenti, e il Prof. Cav. Felcini, presidente del Comitato agrario della Provincia di Ancona, ha anche voluto soggiungere con una opportuna nota di critica, che la proprietà deve cercare la sua difesa contro quei proprietari che ne compromettono le ragioni, mostrandosi occasionalmente resistenti contro l'odierno movimento di evoluzione agraria (1).

Alla discussione che ne è seguita prendono parte il Dott. Cav. Ferruccio Ferroni, il Conte Ludovico Nappi, l'Ingegnere Ubaldo Lanari, il Sig. Geluto Rossi, ed altri; infine riassumendo la discussione medesima il Presidente Avvocato Corbucci; e, a proposta sua e del Dott. Ferroni viene presentato un ordine del giorno, che, con pochi emendamenti, è approvato all'unanimità.

Dopo di che l'autunanza è sciolta, tra l'entusiastico compiacimento di tutti i convenuti, ognuno dei quali esce nel successo del convegno oltrepassata la propria aspettativa.

(1) È questo davvero un punto importante a risolvere. Vi è una massa grigia di possidenti, piccoli specialmente, a cui l'animo più giovarebbe, che si mantenesse costantemente refrattaria alle Associazioni Agrarie. Alcuni adducono, a scusa del loro contegno, l'antipatia per tutto ciò che è nuovo; altri, la brama del quieto vivere; per altri, infine, si è voluto trovare una giustificazione nello spirito di indolenza e di indifferenza che li pervade. Tutti pretesti ed invenzioni, come avrebbe detto il compianto Avv. Pelosini. La verità è che costoro, da veri succhioni e parassiti, non vogliono venire a noi per la sordida grettezza di non spendere poche lire all'anno nelle quote sociali. E intanto beneficiano dell'opera, delle fatiche, dei sacrifici degli altri: spavaldi e pettorati, nell'ora della vittoria: lamentosi e queruli come gazze, in quella del pericolo.

Avverso questa malata genia, bisogna trovare modo di difendersi, offrendo, se occorre.

Ci proponiamo di sollevare la questione in un prossimo Congresso.

N. d. R.

Tra libri e giornali

Angela Marchetti-Eleonora Manzoni — Storia di Cesena per i giovinetti. —

È un libretto che oltrepassa di poco le cento pagine, ma in cui si riassema, con efficace sintesi, tutto quanto di più notevole e interessante offre la città nostra sotto l'aspetto storico, artistico, commerciale e industriale.

Opportune e sobrie le notizie: linda e perspicua la forma.

I fanciulli frequentanti le scuole primarie, ai quali il libriccino si dirige, troveranno in esso pascolo profittabile alle loro tenere menti. Sono le prime impressioni quelle che determinano spesso l'indirizzo di una intelligenza, che si apre allo studio e alla contemplazione amorosa della vita e del mondo; e nulla è di più savio e nobile che fermare, rafforzare queste impressioni — di loro natura fuggevoli — su tutto ciò che contribuisce ad accrescere le nozioni dell'intelletto o ad aprire un solco di bene nell'animo.

Il fanciullo riterrà forse di quanto legge minima parte: non importa: un'idea, che più delle altre abbia colpito la sua mobile fantasia, può col tempo risorgere, svilupparsi e produrre frutti che, senza quei primi accenti, non si sarebbero avuti.

Chiude il volumetto una serie di brevi illustrazioni, anche di contemporanei, che hanno illustrato o bene meritato del nostro paese, e una raccolta di lapidi e iscrizioni le più notevoli. Conceito anche questo altamente lodevole, perché dimostra con quanta vigile cura le due colte Maestre intendano non pur a istruire, ma ad educare altresì il sentimento dei loro piccoli allievi, che è la loro missione più nobile.

CRONACA CITTADINA

Vertenza fra bieticoltori e Zuccherificio —

L'Associazione Agraria ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

« Nell'adunanza del 30 Giugno p. p. vi rivolgemmo l'invito di *astenervi dal rinnovare lo scaduto contratto della barbabietole, fino a che il Consiglio Direttivo di questa Associazione non avesse concordato nuovi e migliori patti col locale Zuccherificio.*

« Tale invito fu accolto da tutti gli adunati con manifesti segni di assenso; poi che tutti compreso, come in esso si rievocava, non già un atto di ostilità, o comunque, di rappresaglia, contro un Ente, che ha recato indubitabili vantaggi all'economia agricola del nostro territorio, ma il mezzo necessario per meglio proporzionare i prezzi delle barbabietole agli ingenti sacrifici che per tale coltivazione fanno i bieticoltori e ai redditi della Industria zuckeraria; nonché l'onesto proposito di favorire quell'equo miglioramento delle condizioni degli agricoltori, che è tra i capifila dei nostri doveri statutori.

« Un accurato esame delle clausole contrattuali di molti altri Zuccherifici, riflettenti i compensi, la tara, il peso del seme, l'indennità di chilometraggio, la percentuale gratuita di pulpe

ecc. ha posto in viva luce che il nostro contratto offre, al raffronto, assai minori vantaggi, mentre il rendimento zuccherino prodotto dalle barbabietole dei campi dal Cesenate è di gran lunga superiore a quello delle altre plaghe d'Italia, e un concorso molteplice di circostanze — su cui non occorre insistere — ha, in questi ultimi anni, contribuito ad assottigliare notevolmente le risorse della classe terriera.

« Sia, pertanto, concesso, e di gran cuore, all'Industria dello zucchero, di trarre dal suo lodevole spirito d'iniziativa, dal suo coraggioso ardimento quel maggior premio che ad essa conviene; ma non siano negati al capitale e al lavoro i profitti rimunerativi che dal loro concorso equamente si attendono.

Le trattative a tal riguardo iniziate coi rappresentanti del zuccherificio non hanno fin qui condotto al risultato che è nei nostri legittimi voti. Non disperiamo tuttavia di conseguirlo: però — benché nulla sia più remoto dal nostro pensiero che di turbare i buoni rapporti fra la Fabbrica e i bieticoltori, sentiamo tuttavia il bisogno, in questo momento, di diffidare ancora una volta soci e non soci dell'Agraria, a non rinnovare contratti per il 1913, finché in quel sentimento di solidarietà e di disciplina, che, soprattutto nei contrasti economici, è la miglior garanzia di successo.

« Con questi propositi, vi invitiamo ad intervenire numerosi all'adunanza straordinaria che si terrà il 22 corr. alle ore 9 ant., in prima, e alle ore 10 succ. in seconda convocazione, a norma degli art. 25 e 26 dello Statuto, nel Palazzo Fantaguzzi (Corso Umberto I. N. 4), per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza in ordine alle trattative col Zuccherificio locale, per le migliori ai coltivatori di barbabietole in confronto allo scaduto contratto, e deliberazioni relative.

Il Consiglio Direttivo.

La questione, dunque, è ormai sub iudice. Noi, per quanto il nostro contegno possa sembrare ad alcuni troppo remissivo, ci asteneremo ancora dall'intervenire in causa. Osserviamo soltanto che il locale Zuccherificio, sotto con un concorso notevole del Municipio per l'apertura della strada, che, in prosecuzione di quella lungo il Sacco, ha fatto capo alla stazione ferroviaria, tocca ormai il suo 13.º anno di vita. E in questo lungo periodo di tempo, mentre tante cose hanno mutato d'intorno agli agricoltori, che hanno visto le loro condizioni farsi sempre più difficili in rapporto alla cultura delle barbabietole, non fosse altro per le aumentate tariffe dei biocerei, il Zuccherificio ha potuto svolgere indisturbato la sua attività, con la compiacenza, da noi condivisa, di veder crescere ognor più la sua floridezza. Ora pertanto, che la classe agricola — assillata da tante parti — si fa a chiedere migliore, con una discrezione che fa contrasto con altre ben più esigenti di regioni vicine, ci pare che la Società Italiana per lo zucchero indigeno non dovrebbe fare il viso dell'armi, ma tosto accedere a un compromesso che contempri, in equa misura, i suoi legittimi interessi con quelli altrettanto legittimi della gran massa dei bieticoltori.

Memori del proverbio che le cose lunghe diventano serpi, noi facciamo voti, insomma, che il dissidio si componga, troncando, sul nascere, reciproci malumori, sospetti e diffidenze, nocivi all'incremento della produzione; il che è quanto dire, all'accrescimento della comune ricchezza.

Ancora dell'oblazione della Cassa di Risparmio all'Ospedale — Il Presidente della Congregazione di Carità Avv. Franchini ci scrive per dirci che l'asserzione di pretese divergenze tra detta Congregazione e la Cassa di Risparmio, in merito all'attuazione della munificenza elargita da questo Istituto progettata in favore del Civico Ospedale, è destituita di qualsiasi fondamento.

Risassumiamo. Nel numero del 24 p. p. scrivemmo che — a quanto si affermava — vi erano state un tempo divergenze fra Congregazione e Cassa circa il modo di erogare la somma destinata alla beneficenza. Alla recata smentita del Presidente March. Amerigi, replicammo di dubitare che, per le sue preclare condizioni di residenza in paese, fosse sull'argomento sufficientemente informato. Nuna recisa affermazione fatta da noi, e il dubbio è uno stato d'animo che ben può essersi consentito.

Ora all'egregio Avv. Franchini, da poco assunto all'ufficio di Presidente della Congregazione, potremmo rispondere alcun che di simile. Ci sarebbe facile suffragare con prove che le voci in discorso sono corsa da tempo; né, per verità, questo è due Presidenti contestano. Anche potrebbe aggiungersi che corsero autorevolmente. Ma di ciò basti. Prendiamo atto delle due dichiarazioni, e confidiamo che quel che si vuol fare, si faccia presto e bene. Tutto il resto è quisquiglia, di cui non valeva la pena occuparsi tanto.

Il Consiglio Provinciale di Forlì è convocato in adunanza, per la sessione ordinaria 1912, il giorno di lunedì 16 corrente, per trattare il seguente ordine del giorno:

In 2. chiamata.

Assegno straordinario al Consorzio per i rimborsamenti; Modificazione dell'organico degli Agenti Forestali; Transazione della vertenza con l'appaltatore Sig. Vittorio Fussi per i lavori di correzione della strada del Rabbi a Rocca d'Emilia; Transazione della vertenza con l'appaltatore Sig. Geom. Primo Mariani per la correzione di S. Lorenzo nella strada Flaminia; Resoconto della Deputazione; Rapporto dei Revisori del Consuntivo 1911; Approvazione delle maggiori spese e delle minori entrate verificate nell'esercizio 1911; Riferimento della Deputazione in ordine del Brevetto Provinciale.

In 1. chiamata.

Costruzione di un porto-rifugio a Bellaria e determinazione del concorso provinciale; Ricorso del Geom. Primo Mariani per l'annullamento dell'elezione di un Consigliere Provinciale del mandamento di Sogliano al Rubicone, nella persona del Dott. Cav. Arturo Zanucchi; Dimissioni del Consigliere Cav. Pietro Zappi; Nomina di un membro della Giunta Provinciale delle Scuole medio in sostituzione del Comm. Avv. Curzio Casati, inleggibile; Deliberazioni prese d'urgenza a termini dell'art. 243 della legge Comunale e Provinciale; Prelevamenti e storni di fondi; Bilancio Preventivo per 1913; Spese facoltative da imputarsi al fondo delle imprevidenze del Bilancio 1912 e cioè:

Sussidi di beneficenza per l'ammontare di L. 25, Sussidio alla Società Ginnastica Forti e Liberi di Forlì per L. 50, Concorso nelle spese per la mostra zootecnica di Gatteo in L. 100, Sussidio alla mutualità scolastica di Morciano per L. 25, Sussidio all'Ospedale Italiano di Lugano per L. 100, Gratificazione al custode Primo Vespiagnani di L. 100, Assegnazione di un fondo di L. 500 per sussidi scolastici.

Progetto per la correzione di Capocolle nella Via Sallia; Progetti e spesa per riparazioni di danni ad alcune strade del reparto di Cesena, causati da frane e corrosioni e domanda di sussidio allo Stato a norma delle leggi 30 Giugno e 29 dicembre 1904; Stanziamenti complementari a saldo spese per grosse riparazioni e sistemazioni stradali a totale carico provinciale; Contributi per la strada Misano Cattolica; Provvedimenti per migliorare lo stato di manutenzione in alcune strade provinciali ed approvazione della relativa spesa; Contributo provinciale per lavori complementari di arginatura del Rio Cosina, Domanda del Demani di Longiano e Roncole per aumento di contributo provinciale per le spese di manutenzione della strada intercomunale omonima; Comanda del Comune di Coriano per assegnazione di sussidio nella spesa per la linea automobilistica Rimini-Coriano-Morciano; Domanda della R. Scuola Professionale Femminile di Cesena per aumento di sussidio ordinario da L. 1000 a L. 2000; Riconferma del sussidio annuo di L. 2000 a favore della Scuola Normale Femminile di Cesena eliminato col R. Decreto che approvava il Bilancio del 1912; Riconferma del contributo per i lavori di restauro al palazzo del Podestà in Forlì eliminato come sopra; Domanda del Comune di Rovereto per concorso nella spesa dei lavori di riparazione alla Torre di quel Castello.

Domande di sussidio straordinario dello Regio Scuole professionali Femminili di Forlì e di Cesena; Iscrizione in Bilancio di un fondo per piccoli sussidi di beneficenza; Capitoli per la manutenzione biennale di sei strade di ripartiti di Forlì e di Rimini; Domanda del Municipi di Mondaino e di Montegradito per la correzione della strada provinc. Saludecese scorrente in quel territorio; Domanda allo Stato per sussidio supplementare a norma delle leggi 30 giugno e 29 dicembre 1904 in relazione a maggiori spese sostenute per lavori di riparazione alle strade di Sogliano e Sogliano-Siepi; Idem come sopra per lavori eseguiti alle motte nella strada del Rabbi; Proposta di assumere per un quinquennio il pagamento di un sussidio di L. 800 a favore della Istituzione scuola dei Pescatori; Parere sulla proposta modificazione dello Statuto dell'Opera Pia Righi di Cesena; Parere sulla domanda del Sig. Ing. Angelo Omiccioli di Milano per dirivazione d'acqua dal Bidente per produzione di forza e lettrica; Iscrizione in Bilancio di congruo fondo per provvedere al pagamento delle indennità dovute per la distruzione di gelsi infetti da drapsipentagona in località S. Damiano di Mercato Saraceno; Contratto d'affitto per la Caserma di S. Arcangelo di Romagna; Parere sulla proposta di cambiamento di denominazione del comune di Sant'Arcangelo di Romagna; Modificazione del regolamento organico per gli uffici provinciali.

Neurologi — Martedì scorso, nell'età di anni 64, è morto Nicola Foschi Ispettore capo dei servizi di Ancona. Era un impiegato del vecchio stampo; premuroso fino allo scrupolo nei suoi doveri di uf-

ficio; di singolare probità e rettitudine, che gli avevano valso la generale stima e fiducia.

Nel ricordiamo di lui, con mesto rimpianto, con quanto zelo si adoperasse allora che le forze più lo sorreggevano — in servizio della parte nostra — e mandiamo alla sua memoria un affettuoso saluto.

Nelle prime ore di Giovedì scorso, si toglieva miseramente la vita in Forlì, per intimi affanni, il giovinetto poco più che ventenne, Domenico Righi di Vittorio.

Al padre o allo zio Paolo, così crudelmente colpiti nel loro più tener affetto, l'espressione del nostro vivo compianto.

La rendita pagata in anticipo — Il Ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno della cedola di rendita consolidata del 3.50 per cento portatore e mista, con scadenza al 1. gennaio 1913, sia anticipata di venti giorni.

Detto pagamento avrà quindi principio il giorno 11 Dicembre corr.

Conferenza per industria del pomodoro da conserva. — Domani, alle ore 10, il Prof. Mazzoli terrà, nel salone del Comitato Agrario, la conferenza su questo argomento, che erroneamente indicavamo per la Domenica scorsa.

Non manchino proprietari e coloni ad accorrere a sentir parlare di cosa, che interessa sommarmente le sorti della nostra agricoltura.

Il congedo della seconda categoria della classe 1891 — Il giorno 14 corr. sarà congedata la seconda categoria della classe del 1891.

Così viene fissata la data di questo congedamento che, del resto, per legge, doveva avvenire nel corrente mese. La seconda categoria, infatti, non può essere trattenuta per un periodo maggiore di sei mesi; chiamata in giugno, doveva perciò essere congedata in dicembre. E' opportuno chiarire tale fatto, perchè il provvedimento non suggerisca informazioni o commenti inesatti a proposito delle altre classi che si trovano presentemente alle armi.

Comitato pro espulsi dalla Turchia — Gli incassi provenienti dalle sottoscrizioni ed offerte di Enti pubblici e di cittadini e dalla lotteria estratta nel pubblico giardino sommarono a lire 4784,03, e le spese, compresa la perdita nella Tombola di lire 261,65, sommano a lire 1400,49. L'utile netto di lire 3383,54 sarà dal Comitato trasmesso al Comitato centrale.

I documenti sono accessibili presso l'ufficio comunale d'archivio e protocollo.

Formazione delle nuove liste elettorali politiche — La commissione elettorale comunale rende noto che da oggi a tutto il 20 dicembre corr. un esemplare della lista elettorale politica per l'anno 1913 ed un esemplare degli elenchi terzo, quarto e quinto di cui all'articolo 29 della citata legge, rimarranno affissi all'albo pretorio, mentre un altro esemplare della lista e degli elenchi coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, le liste delle sezioni, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione, saranno a disposizione del pubblico nell'ufficio comunale con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Ogni cittadino, nel soprindicato termine e nei modi stabiliti dagli articoli 36 e 42 del testo unico, può reclamare alla Commissione elettorale provinciale contro la formazione della lista e degli elenchi, la ripartizione del comune in sezione, la circoscrizione delle sezioni, la formazione delle liste degli elettori di ciascuna sezione, e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale che li trasmetterà alla Commissione elettorale della provincia e ne rilascerà ricevuta per mezzo del segretario.

Le Assicurazioni vita in corso all'attuazione del monopolio — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Per norma di tutti coloro che fanno interessi collegati a contratti di assicurazione sulla durata della vita umana presso compagnie di qualunque nazionalità, italiane ed estere, e di qualunque forma, anonime, mutue o cooperative, si rende noto che la situazione di diritto relativa ai contratti in corso non subirà alcuna variazione per effetto dell'entrata in vigore, al primo gennaio 1913 della legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita. Questa legge anzi stabilisce che restano integri i diritti degli assicurati di fronte alle Compagnie ed immutati gli impegni da questi assunti.

Gli assicurati pertanto debbono diffidare di qualunque invito o consiglio tendente ad indurli a riscatti, rescissioni, riduzioni, liberazioni, rinunce o variazioni di qualsiasi genere sulle polizze in corso.

Di fronte a qualunque proposta di questo genere fatta da Società o da terzi sotto pretesto del monopolio dell'assicurazione, conviene che gli assicurati siano guardinghi e tengano conto che della trasformazione del regime delle assi-

curazioni si cerca da agenti ed intermediari poco scrupolosi di trarre profitto per manovre equivocate o mediazioni indebite, che tendono a procurare, a chi le pone in essere, illeciti guadagni con altrui danno.

Gli assicuratori, i beneficiari di polizze o chiunque altro vi abbia legittimo interesse, possono rivolgersi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale del Credito e della Previdenza) quando avessero da produrre reclami in ordine ai fatti su indicati.

In vece di fiori — I fratelli Luigi, Ermengilda e Mario Bartolini, in memoria del defunto Nicola Foschi, fratello della loro zia Foschi Adele ved. Mingola, hanno offerto lire 10 al Patronato Scolastico e lire 5 alla Mutualità Scolastica.

Offerta — Il Sig. Rag. Luigi Mastri la ricorrenza dell'anniversario della morte della sua mamma Giulia Zanoli, ha offerto L. 5 alla Pro Maternità.

Concorso per il posto di Dispensiera dell'ospedale — È aperto a tutto il 15 dicembre p. Lo stipendio annuo è fissato in L. 600 netto, aumentabile di un ventunesimo dopo un biennio e per otto bienni, oltre il vitto e l'alloggio e una quota di previdenza.

Le domande, in carta da bollo da cent. 60, devono essere corredate del certificato di nascita, penale, di buona condotta, di situazione di famiglia, e del diploma di licenza elementare.

La nominata dovrà assumere servizio col 20 Dicembre corr.

Doti Castracane per l'anno 1912 — Alla fine del corr. Dicembre, la Congregazione procederà al sorteggio delle 2 doti Castracane di lire cento l'una, alle quali possono concorrere quelle Zidelle nate nella città o nei suburbii di Cesena, che abbiano compiuto il 17 anno di età o non oltrepassato il 40 e siano munite degli altri requisiti, richiesti dal Benefattore, da comprovarsi mediante esibizione dei seguenti documenti: di nascita, stato nubile, di povertà, di buona condotta, di super leggere scrivere.

Tali certificati, in carta semplice, dovranno essere presentati non oltre il 28 Dicembre assieme a domanda specifica di concorrere alla Dote Castracane, avvertendo che l'Amministrazione non terrà conto di altre domande presentate prima d'oggi o richiedenti Doti in genere, come pure non saranno prese in considerazione quelle che mancasero di qualcuno dei documenti sopra indicati o fossero pervenute dopo il giorno su indicato per la presentazione.

La Dote si perime qualora la Dotata non contragga civile matrimonio durante un anno dall'assegnazione.

Monte di pietà di Cesena — Sabato, 14 Dicembre p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Luglio Agosto 1911 del N. 4072 al N. 5501; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 12 Dicembre.

Programma musicale da eseguirsi Domenica 8 Dicembre in Piazza V. Emanuele dalle ore 15 alle 16,30:

1. Tuo — Marcia
2. Ballo — Zingara - Sinfonia
3. Verdi — Rigoleto - Prologo - Atto I.
4. Thomas — Guarany - Fantasia
5. Menotti — Polka

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena nella settimana dal 1 al 7 corr.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	29,50	29,62,5	29,75
Formentone	21,—	21,25	21,50
Paglioli	32,—	32,50	33,—
Canapa	90,—	93,50	97,—
Seme medica	—	—	—
trifoglio	—	—	—
Avena	24,—	24,50	25,—
Olio per Etol.	200,—	205,—	210,—
Legna da fuoco	2,50	2,75	3,—
Paglia	3,25	3,50	3,75
Pleno	7,—	7,50	8,—
Buoi da mac.p.vivo	86,—	89,—	92,—
Vacche	82,—	85,—	88,—
Vitelli	90,—	93,—	96,—
Suini	118,—	123,—	128,—

Prezzo del pane e della farina.

Pane Bianco di 1. qualità per ogni Kg. (priv.) L. 0,70
 • Traverso • • • • • 0,38
 Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.) • 0,60
 • Traverso • • • • • 0,86
 Farina di Frumento al Kg. • • • • • 0,34
 Farina di Granturco al Kg. • • • • • 0,25

Ufficio di Stato Civile dal 30 Novembre al 1 Dicembre 1912.

NATI — M 21 - F. 9 - Totali 30.
MORTI — Barbiani Domenica a. 67, Lucchi Casadei Agostino a. 67, Bondi Agostino m. 3, Foschi Nicola a. 64, Masacci Cristoforo a. 75, Fabbri M. Teresa a. 59, Foisera Michele a. 61, Arienti Malvina a. 17, Romini Luigi m. 10, Montalti Angela n. 74.

MATRIMONI — Casalboni Arnaldo con Naldi Malvina, Caporali Antonio con Benzi Italia, Baroni Salvatore con Scarpellini Paolina, Paudrali Romolo con Valenzia Agostina, Strati Guerino con Bianchi Colomba, Fusconi Sanzio con Pelletti Wilhelma, Casadei Egidio con Suzzi Esterina, Serra Fulvio con Bondi Giuseppa, Casadei Enrico con Ricci Virginia, Scarpellini Giuseppe con Spada Maria, Marchesi Melchiodo con Bianchi Roberto, Binotti Luigi con Marchetti Eurosia, Ciognanni Aurelio con Ciognanni Elisa.

Stampato Tipografia Bisleri-Tonini - Carlo Amadeucci Gerente Responsabile

Auguri di Capo d'Anno

Nel Numero del prossimo Capo d'Anno seguirà l'esempio della migliore stampa italiana, pubblicheremo sulla 4.ª Pagina del *Cittadino* gli *Avvisi Auguri* eguali al modello seguente:

LA DITTA

RUBURA
BUON CAPO D'ANNO
 alla sua spettabile clientela

Negozianti, industriali, case di Commercio, esercenti potranno così inviare, con questa forma moderna, gli auguri di capo d'Anno a clienti ed amici. Il prezzo di ogni avviso è di L. 2.50. Pubblicando sui 3 giornali *Cittadino - Popolano - Corriere* il prezzo è di Lire Sei complessive. Affettare le prenotazioni al Rappresentante Sig. NULLO GARAFFONI - Cesena. Ufficio "La Crocetta", - Bologna.

Il Dott. LUCIO BUALFARDO TONINI già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nella Clinica privata "Sanitas" - Kravkenyasl - Neumünster - di Zurigo e del Prof. Eisner in Berlino, **Specialista per le malattie di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO** riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI
 Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla "Fabbrica Birra Sples"

Grande Economia!!!

PACCHI POSTALI e FERROVIARI a domicilio di:
 Formaggio Grana Parmigiano **SQUISITO**
 Estratto Pomodoro (MARSA) **DELIZIOSO**
 Burra di Puro Panna **FRESCHISSIMO**
 Salmi, Olii, Antipasti ecc. **OTTIMI**

Massimi Vantaggi e Comodità

Indirizzare Commissioni alla Società
"L'ALIMENTARE"
 PARMA, Via Trento, 55

FLORIO
 S.O.M.
 IL MIGLIOR MARSALA

"GIOCONDA"
 ACQUA MINERALE PURGATIVA
 ITALIANA
 LIBERA IL CORPO
 E ALLIETA LO SPIRITO
 tutto, cito, jucunde....
 FELICE BISLERI & C. - Milano

Le **Malattie Contagiose** hanno l'unico rimedio nella **Iniezione antitossica** preventiva infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. 10 (con striscia ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica **Lombardi e Contratti** Napoli, Via Roma 4530

FERRICINA
BISLERI
TONICO
 RICOSTITUENTE
 DEL
SANGUE
 ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
 (SORGENTE ANGELICA)
 VENDITA ANNUA
 10.000.000 di bottiglie

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
DOTT. CLODDO CASASINI - BOLOGNA
 Prescritto dai più illustri clinici del mondo, perché rappresenta la cura più razionale e sicura di tutti i casi di epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurasia, palpitations di cuore, insonnia, incubazione di tumori delle urine, bronchopneumia per tossi, asma, colicofilia, emeralgia, tosse dolorosa, gastriti, crampi mestruali, ed infine di tutti i casi di epilessia.
 Le **POLVERI O TAVOLETTE CASASINI** fanno presente alle numerose manifestazioni della epilessia, e sono preparate in un solo apoteo della **L. Morelli & C.** in via S. Maria a Porto a Napoli. Pagate e spedite in un solo apoteo della **L. Morelli & C.**
 In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI



"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo
 Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti. - Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 Napoli - Telefono 18-84.

MALI di GOLA TOSSI CATARRI

Usate sempre
 le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole di CATRAMINA BERTELLI**

CONTR
LARINGITI - TOSSI e CATARRI - INFLUENZA RAUCEDINI - BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle PILLOLE di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C. MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

Sistema Brevettato

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 53 L. 0,55 montate su eleganti cartoni tipo italiano o un cartoncino L. 0,80 di mm. 57 L. 0,65 montate su elegante cartone tipo inglese o su cartoncino L. 1,20 formato Florentia elegantissima fotografata montata su splendidi cartoni di cent. 10 moltiplicato per 6 copie L. 1; per 12 copie L. 1,75

INGRANDIMENTI

AL PLATINO Inalterabili ed a Olio

Lavoro bellissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 25 moltiplicato da L. 2,50, ad olio L. 5; di cent. 42-40, al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50 moltiplicato da al platino L. 5, ad olio L. 12; di cent. 60 moltiplicato da al platino L. 7, ad olio L. 10. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto la piccola fotografia quanto gli ingrandimenti si ricavano da qualunque fotografia anche in gruppo, che verrà restituita intatta. Specialità in fotografie su porcellana per chinost, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli formati per spille e bruciole, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedite ritratti e voglia alla
FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

Amaro Bareggi

È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

SECRETINO

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E APOLECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è garantito da documenti e fotografie veri ed autentici. Nulla anticipato di dovuto. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato. Scriveteci o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre. Istituto Internazionale Anticalvizie **GIULIA CONTE**, Via Sciarlati N. 213, Palazzo proprio, (Vomero) **NAPOLI** - Telefono 34-18.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorio d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perché **senza alcool**.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

PISTOLA AUTOMATICA "STEYR"

a Canna Snodata ed Eiettore Automatico
 Calibro 6.35 a sette colpi - Calibro 7.65 a otto colpi



Arma di tutta precisione, a parti permutabili con sicura, funzionamento garantito perfetto, piccola, leggera, robusta, di lunga portata.

È L'IDEALE DELLE ARMI TASCABILI DI DIFESA

La pistola automatica - STEYR - è l'unica al mondo costruita con canna snodata e questa particolarità speciale la rende superiore a tutti gli altri modelli per la sua assoluta sicurezza di maneggio, potendosi levare automaticamente le cariche dalla pistola senza dover toccare il meccanismo di percussione.

OPUSCOLO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

IN VENDITA presso i migliori Armatori e presso gli Agenti Esclusivi per l'Italia e Colonie:
Léon Beau & C. - Milano
 Società Franco-Italiana per la fabbricazione delle Munizioni da Cecchi, da Tiro, da Guerra ed affini

Malattie

Guarigione rapidissima in soli pochi giorni di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dott. **GALERO** delle RR. Università di Madrid e Bologna.
 Guarisce la **blenorragia, sifilide, goccetta, ulceri o malattie della pelle.**
 È l'unico depurativo del sangue, piantato sulle più alte modificazioni il più recente trionfo: Roma 1911. Diploma d'onore e medaglia d'oro. Prezzo del flacone L. 2,75 - Cura completa 2 flaconi L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **GALERO** Via D'Azeglio 78 Bologna. Nominando questo giornale si riceverà in dono un meraviglioso libro devoto. Consultare o quesiti gratis per lettera. Cercarsi nei principali depositari.

Venerree

LA BANCA D'ITALIA

amministra la **GRANDE LOTTERIA ITALIANA** che sarà **IRREVOCABILMENTE** estratta il

15 Gennaio 1913

LIRE 2,000,400 DI PREMI

1.500.000 si guadagna con un biglietto che concorre a tutti gli 8882 PREMI e cioè da L. 1.500.000 - 120.000 - 49.000 - 21.000 - 9.000 - 4.500, ecc.

I Biglietti costano lire TRE e sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Volute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.